

CAMERA DEI DEPUTATI N. 518

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa del Deputato QUINTIERI

Annunziata il 4 maggio 1949

Ricostituzione in comune autonomo della frazione Martirano del comune di Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il caso di « Martirano » merita una particolare considerazione e va segnalato tra quelli dei vari comuni che, sotto il regime fascista, furono condannati a perdere la loro autonomia. Si tratta invero di un comune che, dopo una autonomia secolare, venne arbitrariamente declassato a frazione, durante la dittatura, mentre la frazione veniva elevata al rango di comune capoluogo.

Chi consulti la storia dei centri calabresi, troverà che « Martirano », sito a monte del fiume Savuto, in provincia di Catanzaro, fu una antica *Civitas Brutia* ed era sede vescovile, fin dal 1100. Nel castello, i cui ruderi testimoniano dell'antico splendore, Federico II fece rinchiudere, nel 1200, il figlio Arrigo ribelle all'autorità paterna. Recentemente « Martirano » fu anche sede di una pretura e di un ufficio del registro.

Nel 1929 un commissario prefettizio, che aveva la temporanea amministrazione del comune, cedendo alle pressioni dei soliti gerarchi, nonostante la reazione unanime della popolazione, proponeva il trasferimento del comune nella frazione, denominata « Martirano Lombardo » e la sua proposta veniva accolta dagli organi superiori. Il regio decreto 19 settembre 1929, n. 1938 autorizzava il trasferimento della sede municipale nella frazione e la conseguente modifica del nome del comune in « Martirano Lombardo », sicché il vecchio comune di « Martirano » perdeva la sua

autonomia e veniva addirittura declassato al rango di frazione.

I numerosi ricorsi avanzati dai cittadini a tutte le autorità non trovarono alcuna considerazione. Ed anzi, poiché molti cittadini si erano rivolti direttamente a Mussolini, il risultato fu che il Ministero dell'interno, con nota riservata del 12 giugno 1929 (n. 196 Gab.) ordinò al prefetto di Catanzaro di far chiamare i firmatari della petizione e di « diffidarli prevenendoli che, in caso di ulteriore inopportuna agitazione, si sarebbero adottati, a loro carico, rigorosi provvedimenti di polizia ».

L'arbitrio veniva così legalizzato e « Martirano » perdeva la sua secolare autonomia.

In clima di libertà, la violenza subita dall'ex comune deve essere riparata e « Martirano » deve riacquistare la sua autonomia.

Sussistono infatti, per la sua ricostituzione, non solo le tradizioni storiche indicate, ma le condizioni attuali perché esso ridiventi comune autonomo. « Martirano » ha sempre avuto un edificio comunale per sede dei suoi uffici, ed ha ora provveduto al riattamento dei locali, col contributo volontario della popolazione, gelosa della propria autonomia. Le entrate comunali, come risulta dalla ampia documentazione esibita al Ministero dell'Interno, sono sufficienti a coprire le spese, tanto più che nessun notevole aggravio vi sarà per la invocata ricostituzione, poiché la frazione ha già un medico, una ostetrica, una guardia

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

municipale, un custode del cimitero, che è anche spazzino, e come si è già detto, ha un proprio stabile per allogarvi gli uffici comunali. Se si considera poi che i cittadini della frazione, che sono oltre 1600, debbono compiere un percorso di circa sei chilometri, per strade impervie, addirittura impraticabili durante l'inverno, quando hanno bisogno di ottenere un qualsiasi certificato comunale, si

vedrà come la ricostituzione del comune sia un provvedimento necessario, che varrà ad eliminare una grave sopraffazione di cui quegli abitanti sono stati vittime.

Pertanto si ha piena fiducia che il libero Parlamento italiano vorrà rendere giustizia a chi ansiosamente la invoca e vorrà quindi approvare l'unità proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il comune di « Martirano », già autonomo e quindi declassato a frazione di « Martirano Lombardo » con regio decreto 19 settembre 1929, n. 1938, è ricostituito, con attribuzione al nuovo comune del territorio al di là del fiume Petrullo fino al Ponte del Soldato e da questo, lungo il corso del fiume Primarosa, fino allo sbocco nel fiume Savuto, restandovi incluso il territorio della contrada Persico, giusta i limiti segnati sulla carta dell'Istituto geografico militare, debitamente sottoscritta dalla Commissione censuaria comunale per il VII censimento generale della popolazione.

Il prefetto di Catanzaro, sentite le Amministrazioni comunali e la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati.

ART. 2.

Gli organici del comune di Martirano Lombardo e del ricostituito comune di Martirano, saranno stabiliti dal prefetto, sentite le Amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.

Al personale in servizio presso il comune di Martirano Lombardo, che sarà inquadrato nell'organico del comune di Martirano, non potrà essere attribuita posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.